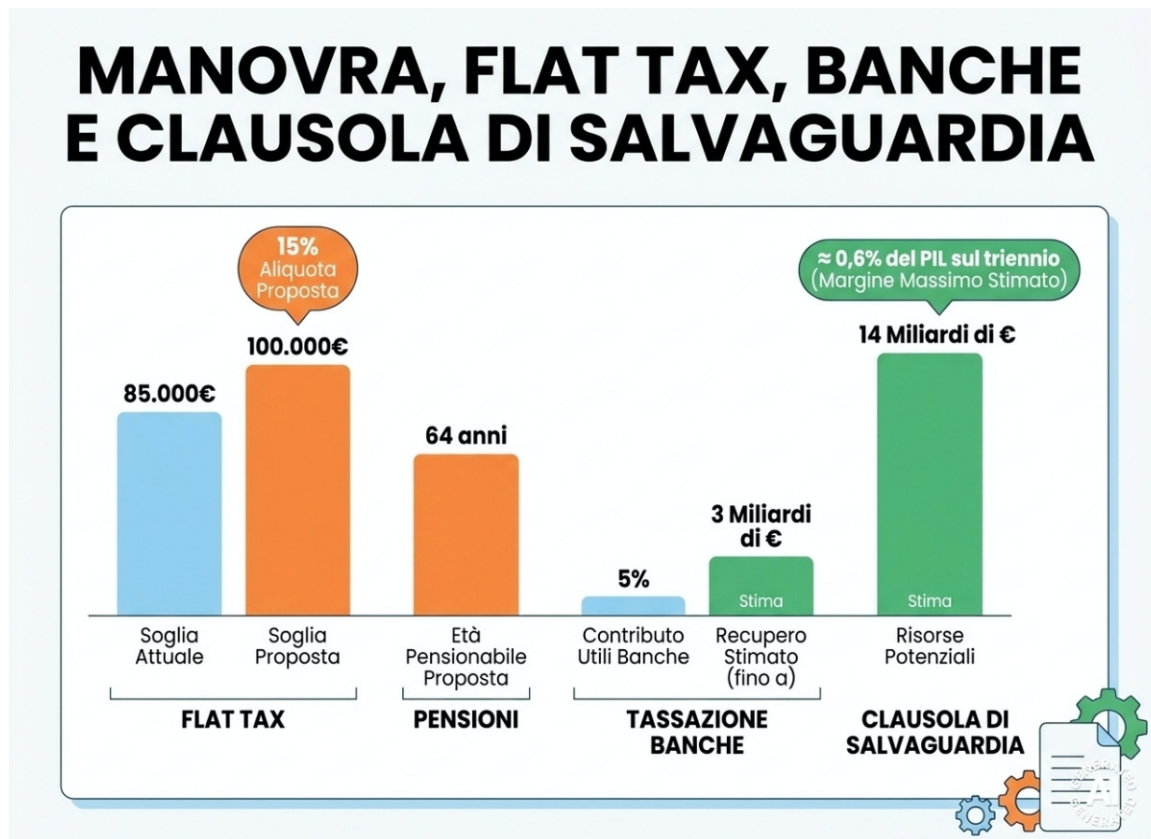


Manovra, flat tax e pensione a 64 anni con sistema misto. Diesel, subito nuovi aiuti

Andrea Pira e Ileana Sciarra



Nuova fiammata del petrolio sui mercati internazionali alla vigilia della fine dello sconto sul prezzo del diesel al distributore. **Le ostilità in Medio Oriente stanno nuovamente spingendo al rialzo il barile.** Il greggio corre proprio nel momento in cui il governo deve mettere testa e risorse sui nuovi interventi mirati per sostenere gli automobilisti contro il caro-carburante (già costato 2 miliardi) e inizia a delineare la prossima legge di Bilancio.

Un provvedimento nel quale a farla da padrone saranno **la detassazione degli aumenti contrattuali e il dibattito sulla proposta leghista di uscita anticipata dal lavoro** che ieri ha ricevuto dal ministero dell'Economia una sorta di apertura, almeno sui principi che animano l'iniziativa.

Il Carroccio rilancia la pensione a **64 anni anche per i lavoratori con un sistema misto**, utilizzando una quota del trattamento di fine rapporto (Tfr) per raggiungere la soglia minima di assegno utile a poter andare prima a riposo e prevedendo un ricalcolo interamente contributivo.

Per il [Mef](#) la proposta della Lega va contestualizzata. Secondo il Tesoro, infatti, **la riforma Fornero conterrebbe «una distorsione» tra chi ha iniziato a lavorare dopo il 1996 e chi prima**, ossia chi è nel sistema misto «che sostanzialmente viene trattato peggio», occorre quindi trovare soluzioni per garantire «equilibrio nei conti ed equità nel trattamento».

Nel corso di un appuntamento del Carroccio, è stato ancora il Mef a indicare **due possibili novità: l'allargamento della flat tax oltre gli 85mila euro** di reddito, portando la soglia per poter beneficiare dell'aliquota al 15% fino a 100mila euro, e una **tassazione agevolata sugli aumenti di salario per i giovani**.

Sul tavolo delle discussioni della sessione di bilancio di prossima apertura anche **la richiesta del Carroccio di un contributo del 5% sugli utili delle banche**, chiamate ancora una volta a finanziare i contenuti della manovra.

Per la Lega una tale misura **potrebbe recuperare fino a 3 miliardi, da destinare al sostegno di famiglie e imprese di fronte al caro-energia**, e al rafforzamento della sicurezza.

Sul punto Via XX Settembre ha chiamato in causa la concorrenza tra gli istituti per erogare prestiti alle imprese e la facilità con cui è possibile cambiare banca, trasferendo i propri conti. La posizione è questa: «se guardiamo quanto tempo e quanto costa, se introduciamo questi elementi di concorrenza nel sistema» alcune rendite di posizione e alcuni extraprofitto si abbassano a beneficio della collettività».

I mercati

Ieri, intanto, il **Brent**, il greggio del Mare del Nord, si è portato a ridosso dei 100 dollari, arrivando a toccare quota 99,33 dollari per poi scendere a 97,51 dollari (in serata era dato attorno a 97,54). Il Wti, l'indice di riferimento per il petrolio Usa, è invece salito a quota 92,2 dollari e il gas scambiato ad Amsterdam si è portato sui massimi da tre anni a 77,13 euro per Megawattora.

Gli attacchi delle milizie yemenite degli Houthis contro alcuni impianti petroliferi in Arabia Saudita **sono stati l'ultimo episodio della recrudescenza delle tensioni con l'Iran e i suoi alleati**. I mercati hanno risposto in ordine sparso. La crisi di Hormuz ha spinto il barile al rialzo. Divise le borse europee: in rosso Piazza Affari, che ha lasciato sul terreno lo 0,10%, e il Ftse londinese a -0,15%, in territorio positivo Parigi, che ha fatto registrare +0,14%, mentre Francoforte ha terminato la seduta sulla parità.

Questo il quadro nel quale **domani scade l'ultima proroga dello sconto di 17 centesimi sul prezzo del gasolio finanziata con il meccanismo delle accise mobili**. La volontà è arrivare al prossimo Consiglio dei Ministri, domani o al più tardi venerdì, con **nuovi aiuti, per non lasciare gli automobilisti soli a fronteggiare la fiammata dei prezzi**. Si lavora per mettere a punto interventi mirati e selettivi «ma è difficile si chiuda in 48 ore», ammettono dal Mef. Ecco perché l'ipotesi più accreditata è che alla fine si opti per una **nuova proroga degli sconti alla pompa, per tirare fino al 25-26 settembre**. Così da guadagnare tempo utile per sciogliere i diversi nodi sul tavolo. Chi lavora al dossier spiega che uno dei problemi legati al buono benzina pensato sulla falsariga di quello messo in campo dal governo Draghi è legato ai tecnicismi per estendere il fringe benefit al popolo delle Partite Iva, che il governo non intende in alcun modo lasciare a bocca asciutta.

Altro grattacapo, **l'asticella dei redditi su cui tarare la misura: 30mila euro la soglia Isee presa in considerazione nelle proiezioni interne al Mef**, ma è dato per scontato che la Lega alzerà le barricate per fare di più, coprendo anche il ceto medio. Altro dubbio amletico, come convincere i datori di lavoro ad aderire e a elargire il buono, che si ipotizza di estendere fino a fine anno. Intanto il governo ha accolto le richieste del ministero dei Trasporti e ha depositato alla Camera un emendamento all'ultimo decreto legge accise che **stanza 11,4 milioni per**

l'intero anno, per finanziare il credito d'imposta a favore degli autotrasportatori per l'acquisto di gasolio (che ieri in autostrada era a 2,240 euro al litro e in città a 2,169 euro, con la benzina a 2,058 euro).

La clausola

Nel Cdm farà capolino anche la lettera sulla flessibilità che il governo si appresta a inviare a Bruxelles. L'attivazione della clausola di salvaguardia **potrebbe avere margini fino allo 0,6% sul triennio. Circa 14 miliardi da destinare, tra le altre iniziative, a un possibile conto termico**, ossia aiuti per l'installazione di caldaie, a interventi di efficientamento negli immobili di edilizia popolare, all'installazione di pannelli solari nelle scuole e a investimenti in elettrificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Link della pubblicazione:

https://www.ilmessaggero.it/economia/manovra_pensioni_64_anni_flat_tax_cosa_cambia_ultime_notizie-9751540.html?shem=dsdf.sharefoc.agadiscoversdl,,sh/x/discover/m1/4